

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alfredo Pieroni

Pavia, 16 gennaio 1974

Gentile dottore,

La ringrazio molto per la Sua risposta alla mia lettera e per il Suo interesse a sostenere una strategia europea. Ho aspettato a rispondere perché speravo che dopo gli impegni presi a Milano su

un arco che andava da Amendola a Malagodi, si sarebbe manifestato qualcosa di positivo su cui lavorare. Ma purtroppo non è stato così.

A noi pare che i governi – ivi compreso quello tedesco – siano bloccati a livello dei Vertici dove basta un’opposizione per restare fermi. Bisognerebbe dunque dare ai governi che abbiano buona volontà delle carte da giocare. E la carta più forte restano le unilaterali, beninteso allo scopo di rendere più facile, o meno difficile, il tentativo di affidare al Parlamento europeo stesso il Rapporto sull’Unione politica. Spinelli, come ai tempi dell’Assemblea ad hoc, lavora per questo obiettivo, ed ha ragione, anche se, non essendo disponibile un De Gasperi, bisogna ottenere, con la pressione che potrebbero esercitare le unilaterali, ciò che una volta si ottenne con De Gasperi perché aveva una statura diversa da quella degli attuali leader politici.

All’infuori di questi due obiettivi noi non vediamo che cosa si possa fare di efficace, ed anche se da ormai cinque anni i partiti ci deludono con la legge di iniziativa popolare, non cessiamo di batterci. Il nostro scopo minimo è quello di non lasciarla accantonare, e anche questa volta, nonostante la stasi di novembre e dicembre, forse spiegabile perché a quel punto si trattava ormai di passare in aula, ci siamo riusciti. Le allego fotocopia della iniziativa legislativa a sostegno da parte della regione umbra, molto interessante perché socialcomunista, che si è aggiunta a quella della regione piemontese e all’o.d.g. delle regioni lombarda e abruzzese. Le invio anche, in via naturalmente riservata, fotocopia di recenti lettere di Nenni, Russo, Pella e Basso.

Per quanto riguarda l’appoggio dei giornali io sto cercando di vedere cosa posso ottenere da Arrigo Levi. Resto dell’opinione che se ci fosse una campagna sui due punti della legge di iniziativa popolare per la elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, e quello della necessità di affidare il Rapporto sull’Unione politica previsto dal Vertice di Parigi al Parlamento europeo, sarebbe più facile che qualche parlamentare si pigliasse veramente le sue responsabilità senza aspettare, per uscire allo scoperto, il beneplacito della Dc e del Pci. Per quanto riguarda il nostro lavoro prossimo spero che potremo, con Petrilli, riunire di nuovo i capigruppo del Senato e della Camera (che si erano impegnati per l’approvazione della legge). Tenteremo anche di vedere se riusciamo ad organizzare un piccolo gruppo di parlamen-

tari che, a titolo personale, si decidano ad occuparsi seriamente delle scadenze dell'esame della legge e del passaggio in aula.

Resto a Sua disposizione e Le fornirò, per quanto mi riguarda, ogni notizia utile. Se Lei crede che un nostro colloquio possa servire (a me servirebbe senz'altro perché abbiamo bisogno di essere consigliati) posso venire a Milano quando Lei crede.

Con i miei saluti più cordiali

Mario Albertini